

"Si avvicinò e camminava con loro" Luca 24:15

L'abbraccio di Natale

A me il presepe piace moltissimo, tant'è che ne ho uno sulla scrivania tutto l'anno da anni (oltretutto è opera di mia mamma, quindi lo tengo volentieri). Quest'anno ricorrono 800 anni dal primo presepe a Greccio (RI), che fu voluto da San Francesco proprio per voler rappresentare la Natività. Ci sono tanti presepi, di tanti colori e in tutto il mondo si caratterizza il presepe con qualcosa di "locale". Ce n'è uno che quest'anno mi colpisce più di tutti, perché sembra un grande abbraccio "circolare" in cui San Giuseppe abbraccia la Vergine Maria, che a sua volta stringe in un tenero abbraccio Gesù bambino.

Così tra i panettoni che vediamo tra gli scaffali dei supermercati già da mesi, le prime luminarie della città e gli alberi natalizi che iniziano ad essere addobbati, mi sono fermato sul valore dell'abbraccio. Martin Buber, filosofo ebreo, dice: "Il mondo non è comprensibile, ma abbracciabile". Infatti tante cose non si possono capire razionalmente, ma si possono vivere dentro un abbraccio: così anche le relazioni, in cui l'altro rimane altro anche quando è molto vicino a noi e questo non è un limite, ma un arricchimento. Ne parla molto bene il card. Josè Tolentino de Mendonça nel suo libro "Amicizia. Un incontro che riempie la vita". Si parla del valore dell'amicizia e di come l'abbraccio ne rappresenti l'espressione più intima, ma anche più delicata: l'abbraccio arriva là dove la comprensione non arriva. Dice l'autore che «In principio fu l'abbraccio, se pensiamo

al grembo che nella prima infanzia ci nutrì. Questa è stata la prima e riconfortante forma di comunicazione». La prima cosa che fanno due genitori che mettono al mondo un figlio è abbracciarlo, tenerlo vicino a sé. E questo mi sembra un riflesso di come l'amore di Gesù oggi voglia entrare in noi: con la

sua vita, morte e resurrezione Gesù è sceso ad abbracciare tutto di noi, i nostri silenzi, ciò che rimane avvolto dalle nostre paure, dalle nostre ombre; quel silenzio di inquietudine e tensione, che siamo noi, tra il "già e il non ancora", cioè tra ciò che viviamo e ciò che ci attende nella nostra vita. In quel silenzio trova spazio tutto l'Amore gratuito di Dio, che sa abbracciare le gioie ma anche consolare il dolore delle vite spezzate dalla violenza (sia della guerra che quella delle nostre case), dei ragazzini che non sanno accettare un "no" dalla loro

compagna fino a toglierle la vita; dall'indifferenza di una persona anziana sola che muore in casa e viene ritrovata dopo giorni dai Carabinieri.

In tutto questo abbraccio trova spazio ciascuno di noi della nostra comunità, tutto il mondo intero (a partire da quel mondo vasto e ricchissimo che è il cuore di ciascuno). In tutto questo Gesù viene ad abbracciare e a farsi abbracciare proprio perché questo è l'unico modo per trasmetterci questo Mistero di Amore grande di un Dio che si fa bambino per noi: un Mistero che non si può capire, ma solo abbracciare.

Don Eugenio



Il nostro Mimmo in missione a Mutoko con il vescovo Nicolò

I primi giorni di novembre, il nostro vescovo Nicolò si è recato in Zimbabwe per visitare l'ospedale di Mutoko. Ad accompagnarlo c'era una delegazione riminese formata da Stefano Vitali, della Papa Giovanni XXIII, Matteo Gabrielli, della Fondazione 'Marilena Pesaresi', Giorgio Casadei della onlus 'Rimini for Mutoko', Gabriele Valentini e Mimmo Azzone, presidente e vicepresidente dell'associazione Campo lavoro missionario.

Abbiamo intervistato il nostro Mimmo per farci raccontare l'esperienza vissuta in questo viaggio a Mutoko

Mimmo, come nasce questo viaggio?

Mi occupo del Campo Lavoro da 40 anni, ho sempre fatto del volontariato per cercare di raccogliere fondi per aiutare i nostri missionari in giro per il mondo, ma non ero mai andato a vedere con i miei occhi dove e come veniva concretamente utilizzato nelle varie missioni il denaro raccolto. In diocesi, avevano organizzato il viaggio anche considerando che il nuovo vescovo Nicolò non aveva ancora avuto l'opportunità di vedere le missioni collegate alle varie iniziative locali, così, quando mi è stato chiesto di partecipare in veste di referente del Campo Lavoro Missionario, insieme a Gabriele, ho accettato con entusiasmo, approfittando anche del fatto di essere finalmente in pensione e di potere gestire più liberamente gli impegni personali.

Contento della scelta fatta?

Sì, certamente! È stata un'esperienza davvero toccante: una cosa è vedere le foto che ogni anno mi venivano inviate - quelle le ho sempre viste - o leggere le lettere di ringraziamento dei missionari per i fondi raccolti, ma altro è vedere con i propri occhi, sentire gli odori delle missioni, correre a destra e a sinistra, dormire poco pur di sfruttare ogni istante e vivere a contatto con chi si trova sul posto ad operare. Alla fine, è lì che mi sono reso conto, che ho davvero capito l'importanza di quanto fatto in questi 40 anni di Campo Lavoro Missionario.

Dunque è un'esperienza che consiglieresti anche ad altri?

Senza dubbio. Vivendo ogni giorno,

ogni momento di questa avventura, mi sono reso conto dell'importanza di raccontare alle persone la bellezza delle missioni, per fare capire loro queste realtà, far scattare in loro una scintilla che li stimoli a partire, senza timore e con la gioia nel cuore. Lo dico perché io ho sempre avuto paura di volare, non sono mai stato un grande amante dei viaggi, ma mi sono detto che forse il Signore voleva qualcosa di più e così, come detto, mi sono deciso. Certo, non è che con la nostra presenza di una settimana abbiamo fatto chissà cosa per la missione. Ma il fatto di porsi a fianco dei tuoi fratelli più bisognosi, anche se per poco tempo, di ascoltarli, di guardarsi negli occhi, rafforza in loro la speranza, li fa sentire meno soli e dà a me la forza di continuare a 'spendermi'.

Infatti volevo chiederti: una volta tornati... si ritorna alla routine, il viaggio resta solo un ricordo?

In effetti, il rischio è proprio questo: che dopo venti giorni, un mese, ci si dimentichi e tutto torni come prima. Ma per me non è stato così... La cosa più bella di questo viaggio è che ti restano vivi e impressi i volti, i contatti, mantieni aperti i collegamenti che si sono creati e tutto questo ti dà più forza per proseguire con l'attività del Campo Lavoro, in modo da raccogliere fondi che ora ti rendi conto concretamente di quanto importanti e concreti siano per i nostri fratelli delle missioni. Abbiamo toccato con mano come, grazie a questo denaro, 50 bimbi possano andare a scuola dalle Maestre Pie di Gekutu, a 100 Km dalla capitale dello Zimbabwe, Arare, assicurando respiro a questa realtà, dato che i nostri finanziamenti coprono le spese per il 2023



e il 2024. E che gioia è stata potere vedere questi bimbi, conoscerli, stare un po' di tempo con loro, con tanta, tanta emozione!

A questo proposito, qual è stata la cosa più bella di questo viaggio?

La cosa più bella, che ti rimane dentro, è la felicità che le persone manifestano, dai grandi ai più piccoli, pur vivendo nella povertà più estrema. Pensa che i bimbi, per andare a scuola, si alzano alle 4:30, devono percorrere strade sterrate per oltre due ore, e poi impiegarne altrettante per tornare a casa, dove si impegnano per aiutare la famiglia, dedicarsi ai compiti e poi andare a letto presto, perché la mattina seguente si riparte. Un impegno gravoso, ma li vedi felici, sereni, sempre sorridenti e tutto questo ti trasmette davvero emozioni forti. Così come la gioia che percepisci la domenica, quando tutta la comunità va a Messa, indossando gli abiti più belli, tutti gioiosi e partecipi e si tocca con mano un elevato senso di religiosità. Forse è questo il segreto della loro forza, della loro gioia... la domenica veramente sono un tutt'uno e con questo forse si ricaricano spiritualmente per affrontare poi la settimana felici.

Il momento più difficile invece?

Direi due momenti "difficili": quando ho visitato il lebbrosario veramente è stata dura, trovarsi davanti persone senza arti, in stanze disadorne, senza biancheria, buie (perché la corrente non ce l'hanno sempre), ma che comunque ti ringraziano per la visita, perché parli con loro, ti fermi un attimo con loro. E poi la visita all'orfanotrofo, dove abbiamo conosciuto una bimba venduta ad un uomo, che fra poco, quando compirà 18 anni, dovrà andare da lui, anche se lei vorrebbe restare con le suore e fare il percorso sacro. Purtroppo le donne, le bambine vengono vendute per bisogno, per una mucca, per dei beni di prima necessità, veramente per poche cose. Questo ha rafforzato in me la convinzione di dovere divulgare le situazioni incontrate, le problematiche appena conosciute, per sensibilizzare chi ascolta a mandare aiuti economici, ma anche, per chi se la sente, di impegnarsi in prima persona per queste realtà.

Invece la situazione più divertente?

Direi dormire nei letti con sopra le zanzariere in cui spesso ci si avvolgeva tutti, salvo poi doverci districare! Al di là di tutto, comunque, il viaggio è stato sereno, gioioso e anche scherzoso. In questo senso, pur partito senza particolari aspettative, ho trovato veramente un clima sereno e gioviale nel gruppo di viaggio.

Concludendo, cosa possiamo dire alla nostra Comunità di San Raffaele?

Mi sento di poter dire che, per rispettare queste persone, che veramente vivono nella povertà più estrema, dobbiamo da parte nostra fare la massima attenzione agli sprechi. Pensare che ci sono persone che per un secchio d'acqua fanno chilometri e chilometri a piedi, mentre noi sprechiamo quel bene prezioso con indifferenza... Pensiamoci, facciamo un uso consapevole e sostenibile delle risorse di cui disponiamo, nel nostro quotidiano, nei piccoli gesti di ogni giorno, perché è solo così che possiamo pensare di arrivare a traguardi più grandi e condivisi, insieme ai nostri fratelli.

La Redazione



Cresime

Sabato 4 novembre nell'atmosfera solenne del Duomo, 27 ragazzi e ragazze di san Raffaele hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Riportiamo quello che i ragazzi hanno voluto condividere con la comunità e alcune foto del loro ritiro in preparazione alla Cresima, ritiro molto vissuto e partecipato.



Durante questa Cresima mi sono sentito felice ed emozionato, perché in quel momento per me è stato come se fossi accanto a Dio. È stata un'emozione unica e irripetibile.

Riccardo

Nel giorno della mia Cresima ho provato una sensazione che non avevo mai avvertito prima: ricevere lo Spirito Santo è stato incredibile! Fare la Cresima nella cattedrale è stato ancora più emozionante: la grandezza, la sacralità del Duomo e tutte le persone che ci guardavano. Spero che i sette doni dello Spirito Santo mi aiutino, come recita la Promessa scout, a fare del mio meglio ogni giorno.

Francesco



“La nostra famiglia ha partecipato alla Cresima di Luce con grande gioia e trepidazione, eravamo tutti molto emozionati, il Duomo, i nonni, tutti i nostri cari e soprattutto un padrino che rappresenta un grande regalo per noi. L'emozione più forte è stata assistere alla pro-

cessione d'ingresso dei ragazzi, prima il nostro Don con i celebranti, gli educatori e poi tutti i Cresimandi, ragazzi che conosciamo da sempre e ai quali vogliamo bene. Ci sono sembrati avvolti da una luce magica, più maturi e sorridenti. Pensiamo che il Signore fosse veramente presente accanto a loro e a tutti noi”.

Famiglia Guidi

Messa con il vescovo Nicolò

Domenica 12 novembre, il vescovo Nicolò ha celebrato la santa messa insieme al nostro don Eugenio. La celebrazione è stata molto partecipata dalla comunità, accompagnata dai canti e rallegrata dalla presenza di tanti ministranti sull'altare. Anche il piccolo rinfresco seguito dopo, ha dato a molti parrocchiani l'opportunità di poter incontrare e conoscere meglio il nostro pastore.

La redazione



La preparazione del Mercatino

Anche quest'anno il lavoro per allestire materialmente il Mercatino Caritas è iniziato per tempo: le "basi" sono state gettate il giovedì, quando i volenterosi uomini del Gruppo Tecnico hanno trasportato nel salone ben quindici lunghi tavoli.

Venerdì pomeriggio noi volontarie della Caritas parrocchiale ci siamo ritrovate nel salone e con entusiasmo abbiamo subito iniziato la ripartizione dei tavoli per formare i vari "banchi": biancheria per la casa, bigiotteria, giocattoli, decorazioni natalizie, casalinghi, libri, torte... Quest'anno ci sono stati donati moltissimi oggetti, tutti utili e in ottime condizioni!

È stato allestito anche un banco di graziosi alberelli veri, con le lucine, e un banco con i bei lavori artigianali della cara Emilia.

"A noi serve un altro tavolo!" era la frase più ricorrente e così i pazienti uomini del G.T. hanno portato sotto molti altri tavoli.

Formati i vari "banchi", sono stati ricoperti con teli e tovaglie colorate e, dopo aver carreggiato borse e scatoloni pieni di oggetti dai magazzini al salone (divertenti le corse di Greta col carrello!), tutti gli oggetti sono stati finalmente disposti in bella mostra sui banchi. Anche sabato mattina ci siamo ritrovate per terminare l'allestimento e per fare le rifiniture. Teresa ha gentilmente portato un termos di

caffè e un delizioso plum-cake, e abbiamo così iniziato il lavoro con la giusta carica!

Il tempo è volato e alla fine della mattinata il salone si presentava molto bene: ordinato e colorato, pieno di cose belle e buone (stavano già arrivando le prime torte appena sfornate), perfettamente pronto per l'apertura!

Sabato pomeriggio e domenica per tutto il giorno, il Mercatino è stato visitato da tante persone generose che hanno fatto i loro acquisti e che hanno anche portato molte altre torte e oggetti da mettere in vendita, in un bel clima di accoglienza, disponibilità e amicizia.

Il risultato finale è stato ottimo, il banco delle torte è stato addirittura "spazzolato": sold out ancor prima della chiusura!

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito in ogni modo alla buona riuscita del Mercatino e della raccolta viveri.

Grazie di cuore a tutti!

L'incasso complessivo del Mercatino è stato di 4.830 Euro!!!

Gruppo Caritas Parrocchiale

Negozi amico

Sta partendo un nuovo progetto legato alla nostra Caritas Parrocchiale, si chiama "Negozi Amico". Il logo che vedete qui verrà esposto da tutti quegli esercizi che aderiranno al progetto e che si faranno carico di donare per un anno una quota in denaro al fine di sostenere le attività della Caritas di San Raffaele.

Vi preghiamo di prestare attenzione ai negozi della zona e dove vedrete il simbolo in vetrina saprete che quell'attività ha donato una quota alla nostra Caritas.

Se potete, vi invitiamo a sostenere quelle attività con i vostri acquisti, così ognuno di voi sarà un benefattore della Caritas di San Raffaele.



Sportello anziani e Ragazze del Lunedì

Sono ripresi gli incontri settimanali delle ragazze del lunedì; anche grazie al passaparola dei mesi estivi, hanno partecipato in tante e con entusiasmo e voglia di condividere dei bei momenti. Dopo la presentazione delle nuove partecipanti, ci siamo raccontate il vissuto dell'estate, le calde giornate passate in città, gli incontri al parco con amiche ed amici, i viaggi, le vacanze, le ricorrenze e gli eventi condivisi con le proprie famiglie.

Quest'anno abbiamo deciso di iniziare i nostri incontri rileggendo e commentando assieme il Vangelo della domenica appena trascorsa e questa riflessione sulle scritture è veramente coinvolgente perché ci avvicina ulteriormente al Rito della Santa Messa.

Nei nostri incontri c'è poi anche tanto gioco; giochiamo perché riteniamo che questo oltre che divertente sia educativo, formativo e di aiuto alla socializzazione delle persone.

E c'è anche conoscenza: Giorgio ad esempio ha contribuito ad uno dei nostri recenti incontri narrandoci la vita di Fidenza Basso, un artista riminese a molti sconosciuto che ha unito il lavoro dell'ospedale all'arte e con l'arte ha trasformato la materia in preghiera donandoci opere che parlano alla parte sacra di ognuno di noi. Per molte una bella scoperta.

E non ci tiriamo certo indietro quando c'è da lavorare per gli eventi della parrocchia. Abbiamo ad esempio decorato le confezioni delle marmellate destinate al mercatino di novembre con un lavoro di gruppo dove c'era chi tagliava la stoffa e la chi rifiniva, chi disegnava le etichette e chi le applicava, chi metteva focchi e cappucci per completare l'opera.

Domenica 19 novembre, nel terzo anniversario dalla sua morte abbiamo ricordato, nella Messa del pomeriggio, il nostro amato Lino. Lo pensiamo spesso con infinito affetto e oggi siamo veramente felici di proseguire il cammino delle "ragazze del lunedì" che lui, con una bellissima intuizione, aveva iniziato 20 anni fa.

Anche le cene di mezza estate che noi continuiamo a riproporre per mantenere i contatti nel gruppo erano state una sua idea: "Lui è sempre con noi" e ci rende particolarmente felici la partecipazione di sua moglie Marina, accompagnata dai suoi figli, a questi incontri. Nel momento in cui ripartono tutte le nostre attività, vogliamo ringraziare di cuore tutti i volontari, uomini e donne che con puntualità e responsabilità si adoperano per trasformare la parola di Dio nel Fare.

Un ringraziamento particolare a coloro che quest'anno si adoperano per guidare il pulmino, un servizio fondamentale per le persone, e in questo momento sono tante, che non riescono ad arrivare in parrocchia in autonomia e che, senza questo aiuto, resterebbero a casa in solitudine.

Quindi di nuovo grazie di cuore a tutti volontari, ai "vecchi" e a coloro che si sono appena uniti a questa grande famiglia.

"La bellezza sta nelle cose semplici, nel fare sentire bene e al loro posto le persone".



ANSPI INFORMA

Il Circolo San Raffaele ringrazia tutti per la bella serata del 25 novembre, "Cena del tesseramento 2024". È stato un bellissimo sabato sera, vissuto in serenità dove abbiamo potuto gustare il prelibato menù preparato dal Gruppo Tecnico con il supporto di Fernanda. Noi del Consiglio non possiamo che ringraziare nuovamente tutti quelli che si sono adoperati per la buona riuscita dell'evento e tutti quelli che vi hanno partecipato, rinnovando anche la tessera per il 2024.

A tal proposito Ricordiamo che presso il bar del Circolo è possibile rinnovare la tessera ANSPI per il 2024. Vi aspettiamo !!!

Infine segnaliamo i prossimi eventi Natalizi per i nostri Soci:

LOTTERIE DI NATALE

fino alla serata della vigilia.

TOMBOLA DI NATALE

Domenica 17 Dicembre

TOMBOLA DELLA BEFANA

Sabato 6 Gennaio

Direttivo Circolo San Raffaele Arcangelo

PaginaFacebook:
Circolo San Raffaele Arcangelo Anspi Rimini
Mail: anspisanraffaelerimini@gmail.com
Tel. Circolo 338 8111086
www.sraffaele.it



Appuntamenti di Dicembre 2023 - Gennaio 2024

martedì 12 dicembre

ore 21:00 "Vieni e vedi"
Riflessioni sul Vangelo al Crocifisso

venerdì 15 dicembre

ore 20:45 Adorazione Eucaristica

lunedì 18 dicembre

ore 20:30 Veglia Penitenziale
Confessioni a San Raffaele

martedì 19 dicembre

ore 20:30 Veglia Penitenziale
Confessioni a San Gaudenzo

mercoledì 20 dicembre

ore 20:30 Veglia Penitenziale
Confessioni al Crocifisso

sabato 6 gennaio

ore 14:30 Epifania e festa con i bambini

martedì 9 gennaio

ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

mercoledì 17 gennaio

ore 21:00 Parole in circolo con Chiara Raggi

venerdì 19 gennaio

ore 20:45 Adorazione Eucaristica

sabato 20 gennaio

ore 17:00 Incontro Famiglie

martedì 23 gennaio

ore 19:30 Incontro Catechisti
vicariato urbano

martedì 23 gennaio

ore 21:00 "Vieni e vedi"
Riflessioni sul Vangelo al Crocifisso



ORARIO CELEBRAZIONI SANTO NATALE

SABATO 23 DICEMBRE

ore 18:00

DOMENICA 24 DICEMBRE

ore 11:00

veglia ore 23:00

(NON si celebra la messa delle 08:30)

LUNEDÌ 25 DICEMBRE

ore 08:30 - ore 11:00 - ore 18:00

MARTEDÌ 26 DICEMBRE

ore 11:00

Venite a vedere il nostro Presepe in Chiesa

ORARIO INVERNALE DELLE CELEBRAZIONI

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Festivi ore 08:30 - 11:00 - 18:00

Prefestivi ore 18:00

Feriali lun-mer-ven ore 07:30

mar-giovedì ore 18:00

Sabato mattina non ci sarà la Messa

CONFESSIONI

Ogni sabato dalle 15:00 alle 17:00.

Per altri momenti prendere accordi direttamente con il Sacerdote.

Possibili cambiamenti verranno comunicati per tempo tramite i canali di comunicazione della Parrocchia.